

"PAESE SERA"

18 110/1988

Movimenti teatrali. Accordo in Umbria tra Ronconi e l'Audac per un progetto produttivo biennale

La riforma dell'arte secondo Luca



Luca Ronconi (a sinistra), riprova in Umbria
l'avventura del teatro-laboratorio.
Annamaria Guarnieri (a destra) che sarà
Irina nel prossimo «Le tre sorelle» di Cecov

di Marco Palladini

ROMA. Sorridente, serafico, ma sempre un po' imbarazzato quando deve fronteggiare una folla platea, Luca Ronconi siede accanto a Paola Boriosi e Franco Ruggieri, rispettivamente presidente e direttore dell'Audac (l'Associazione teatrale umbra), nella saletta delle conferenze dell'Etì. L'occasione è di quelle importanti: si tratta di annunciare l'organico accordo di collaborazione tra il famoso regista e il circuito umbro che avrà per ora una durata biennale.

Spiega Ruggieri: «L'Audac già produsse nell'85 a Gubbio la fidanzata povera di Ostrovski inscenata da Ronconi con gli allievi dell'Accademia Silvio D'Amico. L'anno dopo abbiamo prodotto, sempre con la regia di Ronconi, La serva amorosa di Goldoni, che nell'87 ha avuto 160 repliche in Italia e all'estero. Dall'esito oltremodo positivo di quello spettacolo, è nata l'idea di impegnare l'Audac in un progetto più ampio basato su due criteri: non produrre tanto per produrre, e non limitarsi a produrre spettacoli». Su tali presupposti si è avviato negli ultimi mesi un confronto con Ronconi

Costituita un'associazione di attori fedelissimi al regista Primi allestimenti: «Le tre sorelle» di Cechov e «Pantomima per un'altra volta» di Céline

ed è stato elaborato un programma di attività collegato con una associazione di attori costituitasi attorno al regista, in cui sono, tra gli altri, presenti: Omero Antonutti, Marisa Fabbri, Franca Nuti, Annamaria Guarneri, Franco Branciaroli, Della Boccardo, Luciano Virgilio, Mauro Avogadro, Massimo Foschi, Paola Bacci, Paola Mannoni, Luca Zingaretti, Roberto Alpi, Daniela Margherita, Virgilio Zernitz, Riccardo Bini, Franco Mezzera.

Dice al riguardo Ronconi: «L'associazione non si è ancora formalizzata, ma basta scorrere i nomi per capire che si tratta di un gruppo di attori con cui lavoro da molti anni — con alcuni come la Fabbri e Foschi, praticamente dai miei esordi registici —. Il vincolo è di tipo artistico, più forte di qualunque statuto». La convenzione tra Ronconi e l'Audac

prevede per questa stagione la realizzazione di due spettacoli: Le tre sorelle di Cechov che debutterà a Gubbio alla fine di marzo e poi ad aprile-maggio farà tappa a Pesaro, Jesi, Macerata, Lecce, Perugia, Terni, Messina, Bari, Bologna e Torino; nel mese di maggio è previsto invece l'allestimento di Pantomima per un'altra volta dal romanzo di Céline. Con Le tre sorelle Ronconi affronta per prima la volta Cechov, l'appuntamento è quindi ghiotto e magari da confrontare con l'edizione di Peter Stein in scena ora a Parigi. Principali interpreti saranno la Guarneri (Irina), la Boccardo (Nataschia) e la Fabbri (Olga), cui si aggiungeranno Umberto Orsini e Ivo Garrani. Lo spettacolo da Céline avrà protagonista Branciaroli e, anticipa Ronconi, «sarà in sostanza uno studio sulle potenzialità teatrali

della particolare, originale lingua letteraria dello scrittore francese». La prossima stagione, poi, Ronconi ha in mente di realizzare una complessa operazione drammaturgica che percorra trasversalmente le più significative opere di Ibsen.

Riprende a parlare Ruggieri che, anche in veste di membro dell'esecutivo dell'Etì, esprime il suo netto dissenso verso i tagli allo spettacolo proposti dalla Finanziaria, ma aggiunge che nell'ultima circolare ministeriale sulla prosa ci sono alcune cose positive, come i «progetti speciali». È a questa possibilità che guarda la seconda parte dell'accordo Audac-Ronconi, che prevede la realizzazione di un corso di perfezionamento teatrale per attori professionisti che si svolgerà d'estate (il bando si avrà a dicembre, le selezioni avverranno a febbraio) e che realizzerà un laboratorio sulla drammaturgia Ibseniana. Ronconi annuisce, ma poi, richiesto di un parere sugli indirizzi riformistici di Carraro, si schermisce. «La verità — ci dice a parte — è che dei disegni di legge ne so poco, si sentono tante voci, e poi siamo sicuri che cambierà qualcosa?»

Una sfida all'o.k. Carraro

Dopo il patto di interazione tra il Centro teatrale bresciano e il Teatro Biondo di Palermo, stipulato qualche settimana fa, giunge ora notizia dell'intesa tra l'Audac con Luca Ronconi e i suoi attori. Difficile sfuggire all'impressione che tutto ciò sia collegato con le grandi manovre riformistiche promesse o minacciate, a seconda dei punti di vista, dal ministro Carraro. Il quale un merito almeno ce l'ha: quello di avere dato una frustata a tutto l'ambiente nazionale del teatro, costituzionalmente immobile e conservatore, spingendo operatori e artisti a cercare nuove formule progettuali e produttive. Siamo dunque soltanto all'inizio, ma già l'«effetto Carraro» si fa sentire ed è per ora un effetto di dinamizzazione complessiva del sistema teatrale, che si sta concretizzando anche in varie fusioni tra piccole compagnie. L'intesa Audac-Ronconi ha, però, un respiro e un impianto culturale serio e di profilo alto. Ronconi non si propone unicamente di fare degli spettacoli con una compagnia stabile di fedelissimi, ma anche di attivare una scuola e di connettere il lavoro laboratoriale con la preparazione delle messe in scena, proprio per dare un senso e un metodo all'obiettivo di fare un teatro d'arte. Non è una novità per Ronconi che già nel '78-'79 tentò di costruire a Prato un teatro-laboratorio, e come sappiamo finì male. Mi auguro che con l'Audac le cose vadano diversamente. Perché è partendo da scommesse come questa che si può stare dialetticamente dentro il corso riformistico di Carraro per ribaltarne la logica, e invece di rafforzare la parte più commerciale e facile dello spettacolo teatrale, favorire la crescita di esperienze di cantiere d'arte al più alto livello qualitativo. Perciò la sfida di Ronconi è quella stessa della parte migliore della scena italiana.

m.p.